Lunedì 6 Novembre 1893

Udine - Anno XI - N. 264.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

La salute deve venire dal Paese

Più volte abbiamo detto, e ripetuto che dallo stato poco lieto in cui versa attualmente il nostro paese, questo può essere liberato mediante la concorde volontà di tutti i cittadini, e più volte ancora abbiamo deplorato che da noi si preferisca gettare volta a volta la responsabilità dei guai che sono effetto della incuria di tutti, sopra le spalle di Tizio o di Cajo, che siede al governo, mentre l'opinione pubblica, addormentata fatalmente in un quietismo pericoloso, non ha neppure l'energia d'impedire che i governanti agiscano non conformemente agli interessi generali.

Ora troviamo nel *Mattino* di Napoli lo stesso concetto svolto dal Nitti, con quella acutezza di vedute e con quella serenità di apprezzamenti, che lo hanno reso caro a molti, e crediamo utile riprodurre quanto esso scrive, per meglio corroborare la nostra tesi:

«L'Italia è, ed è stata *sempre*, un paese dove tutti gli sforzi intellettuali e morali van considerati come degli sforzi isolati e individuali: la massa del paese ora, più che mai è presa da atonia morale.

Gli scandali bancari avrebbero dovuto determinare *una reazione feconda*; *sono* stati invece quasi niente altro che una causa di curiosità odiosa e malsana.

Questo stato degli animi spiega la nessuna resistenza del paese all'abuso. Il paese non ha avuto e non ha che dei subiti entusiasmi.

Ogni *ministero, appena nato*, è circondato di simpatie, poichè ognuno spera per sè o per i suoi: dopo pochi giorni diventa impopolare. E tutti, più o meno sono costretti a seguire la stessa via e vanno avanti a caso, senza nessuna norma sicura, poichè il male che li *affligge* è lo stesso.

Ecco perchè il paese non solo non ha resistito, ma è stato ed è il vero colpevole.

Pensate a quello che è accaduto negli ultimi anni.

Dal 1884 al 1892, il debito perpetuo e redimibile è cresciuto di 2,194 milioni; i buoni del tesoro, di cui si dovrebbe fare il minor uso possibile, sono cresciuti di 86 milioni; quasi tutti i servizi pubblici, senza valer meglio, costano assai di più e determinano quindi inasprimenti continui d'imposte.

Possiamo dire di essere molto meglio difesi ora che spendiamo 246 milioni per l'esercito e 93 per la marina, di quello che eravamo nel 1883, quando spendevamo invece 55 per la seconda e 197 per il primo?

L'amministrazione centrale è molto migliore ora che spendiamo per essa 51 milioni, invece dei 41 di dieci anni or sono? L'istruzione pubblica, che costa dieci milioni di più; la marina mercantile, che ne costa cinque; le rappresentanze all'estero, che ne costano due; la pubblica sicurezza, che ne costa tre, valgono proprio assai meglio di dieci anni or sono?

Tutti i servizi pubblici non hanno fatto che seguire la follia ascensionale che ha perturbato negli ultimi dieci anni l'organismo della nazione, determinando una vita fittizia e producendo l'abuso del lusso pubblico e delle spese improduttive.

Una grande questione non può essere ridotta negli angusti confini di una piccola lotta politica; non è questo o quel Ministero, da cui bisogna attender salute. È il paese che deve cambiar strada e fare il contrario di quello che ha fatto finora.

Bisogna sopratutto, se noi vogliamo la salute, che ci prepariamo alle amputazioni dolorose, e che la vita locale si rassegni ad essere privata di istituzioni parassitarie, le quali non servono a nulla e costano molto.

La via per cui ci siamo messi non ha uscita: per prenderne un'altra dobbiamo tornare indietro.

E questo gran movimento più che dalla Camera, più che dai pochi uomini politici, che ignorano le vere condizioni di esistenza della nazione, deve venire dal Paese.»

La vendita delle ferrovie?

La *Tribuna* dice che il ministero avrebbe pensato alla vendita delle ferrovie dello Stato, e che spererebbe di ricavarne un miliardo all'incirca, il quale sarebbe destinato ad estinguere il debito fluttuante e ad allontanare la necessità di ricorrere a nuove imposte. Qualche ministro avrebbe iniziato delle trattative in proposito.

— Dispacci odierni smentiscono questa grave notizia.

PER LA SICILIA

Nell'entrante settimana avranno luogo in Sicilia numerosi cambiamenti nel personale di pubblica sicurezza, nelle sottoprefetture e nella magistratura inferiore.

CIÒ CHE DICE CRISPI

La *Tribuna* dice che Crispi conversando con gli amici si mostrò tanto convinto della imminenza di una crisi, quanto abborrente del potere. Soggiunse che appoggierebbe assolutamente ed incondizionatamente un gabinetto presieduto da Zanardelli.

FRANCESCO GIUSEPPE A ROMA?

È giunto a Roma Nigra, nostro ambasciatore a Vienna. Conferì sabato lungamente con Brin e Giolitti. La *Tribuna* dice che in taluni circoli si pretende che la venuta di Nigra, ed i suoi colloqui con Giolitti e Brin, si riannodino con *un risveglio per le trattative della restituzione della visita* di Francesco Giuseppe.

Duello fra giornalisti

Nel duello per la nota polemica nel *Folchetto* fra l'on. Barzilai e Faelli (*Cimone*), il primo rimase ferito al braccio, alla guancia e all'orecchio destro. I duellanti si separarono senza stringersi la mano.

LA FRANCIA E LA PACE

L'Empire c'est la paix, disse Napoleone III.

Che cosa sia la terza Repubblica lo si può arguire dal valore attuale del suo materiale di guerra, che supera i due miliardi e mezzo di franchi.

I principali articoli di quel materiale sono i seguenti:

Artiglieria, cannoni, mortai, obici e mitragliatrici di vario mod. 1,543,000,060 di franchi.

Vestiario e materiale da campo, 468 milioni.

Servizio della rimonta, 124 milioni.

Viveri di ogni fatta, 88 milioni.

Foraggi di tutte le qualità, 20 milioni.

Genio militare, con i suoi annessi, 62 milioni.

Riserve del servizio sanitario, 56 milioni.

Polveri piriche diverse, 28 milioni, ecc. ecc.

Come si vede, la pace è assicurata... in Francia; e gli altri Stati non debbono più fare altro che attendere gli avvenimenti, avendo fiducia in Dio e tenendo asciutte le polveri.

Orribile disastro in Spagna

Santander 4 — Una nave carica di dinamite s'incendiò saltando in aria con formidabile detonazione. Il fuoco comunicossi alle merci trovantisi sulla calata, e a numerose case vicine. I vetri in città e nei villaggi vicini furono rotti; i frantumi della nave *in fiamme furono* gettati lontano. Si hanno a deplorare numerose vittime.

Santander 4 — Le conseguenze dell'esplosione furono terribili; l'ufficio telegrafico fu distrutto; il governatore è scomparso: credesi sia morto nella catastrofe. *La popolazione è in preda* a panico: furono domandati dei soccorsi. Da Palenda, da Burges e da Valladolid partono dei treni speciali. La nave esplosa apparteneva alla Compagnia Spagnuola *Bilbao e Sivigtia*.

Santander 5 — La nave che saltò è il *Carboma' Chichacho*. Si calcolano 150 i morti ed altrettanti i feriti. La nave conteneva in contrabbando venti casse di dinamite, oltre il carico di petrolio. L'equipaggio è morto, e così pure l'equipaggio del transatlantico *Alfonso 12°*, accorso per soccorrere la nave pericolante. Sono pure morte le numerose persone accorse, tutti gli ufficiali dei gendarmi, tutti i gendarmi meno due, il capitano di porto, il suo aiutante *di campo ed il capo pilota*. Dieci case si incendiarono contemporaneamente. Un treno di viaggiatori che entrava nella stazione si è rotto, ed i viaggiatori rimasero uccisi ovvero feriti.

L'OPINIONE D'UN ALTO UFFICIALE
della marina inglese
intorno a una guerra nel Mediterraneo

Un corrispondente straordinario dell'*Italia Militare* da Spezia invia la seguente interessantissima lettera a quell'ottimo e patriotico giornale:

«È ben noto che gli ufficiali della marina inglese, oltre alla fama di *ottimi* marini e di valorosi soldati, godono nome di abili ed oculati politici da disgradarne i migliori diplomatici di carriera del Regno Unito.

La vecchia Inghilterra si serve assai spesso dei suoi ammiragli e dei suoi ufficiali per delicatissime missioni politiche e sono numerosi i trattati di pace, di commercio e di navigazione, i compromessi politici ed ogni altra specie di *negoziati*, conclusi esclusivamente da ufficiali della sua marina, ed è riguardata qualità pregevolissima in un ufficiale, e gli agevola la carriera, una spiccata attitudine alla diplomazia.

Da ciò nasce che nella marina inglese si seguono attentamente le *evoluzioni della politica*, così come si studiano le evoluzioni delle navi, ed oltre a quella ufficiale, gran parte della corrispondenza privata degli *stati maggiori* delle navi riflette notizie ed argomenti di indole essenzialmente politica.

Ho profittato quindi con grande interesse dell'occasione avuta di avvicinare l'ultimo giorno della permanenza della squadra inglese a Spezia, un ufficiale inglese distintissimo ed elevato in grado, per intavolare con lui una conversazione che valesse a darmi una idea di ciò che si pensa presso i nostri *ospiti* in ordine ai più importanti argomenti del giorno.

Il mio egregio interlocutore mi è parso molto contento dell'accoglienza ricevuta dalla squadra nei porti di Taranto e di Spezia, ed ho notato, con un certo senso di meraviglia, la parola «*seria*» con la quale diverse volte ha qualificato quest'accoglienza.

Domandandogli della impressione da lui provata di Taranto quale porto militare, egli mi ha risposto che lo credeva addirittura ignespugnabile dal mare, quando le sue fortificazioni *fossero state portate* a quel grado di efficienza che le opere in corso dànno a divedere non molto lontano». Se la vostra nazione assumerà davvero nel Mediterraneo quel posto ragguardevole che è nelle vostre aspirazioni, la vostra flotta avrà in Taranto una eccellente base di operazione per qualunque azione debba svolgere nei mari del levante e *sulle coste d'Africa*».

E siccome egli si meravigliava che si fossero iniziati così tardi i lavori di Taranto, mentre la marina aveva speso tanti milioni a Venezia, che *non ci servirà forse mai* in una guerra navale con l'Austria, io (pure ammettendo che aveva ragione rispetto a Venezia) gli feci osservare che le aspirazioni italiane dovevano per ora limitarsi alla creazione di una marina solidamente organizzata per la difesa delle nostre estesissime coste, principalmente tirrene.

«Non è in vostro potere, mi rispose l'ufficiale, di limitare a questo il vostro *campo d'azione* nella guerra che temete: ammeno che non vogliate seguire il pensiero di un vostro *ammiraglio* (Morin) e prendere audacemente l'offensiva.

«Se scoppierà la guerra con la duplice, sarete attaccati da tutte le parti: al Sud come al Nord, e vi servirà Taranto o Messina, come la Spezia e Maddalena. Con le vostre *forze attuali non* potrete mai impedire il bombardamento delle vostre città marittime. Pensate che Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, ecc., possono essere enormemente danneggiate in una sola mezz'ora da una flotta potente, senza che questa sia obbligata ad *una sola manovra* di macchina o di timone, ma semplicemente defilando a tutto vapore parecchi chilometri al largo. Tenendovi sulla *difensiva non potreste* impedire il bombardamento di quelle città nemmeno con forze doppie delle attuali; riportando invece un primo successo sui vostri avversari, li obbligherete a raccogliere le loro forze e riuscirete a circoscrivere di molto il campo delle loro operazioni. *È di capitale importanza* per voi di vincere nel primo scontro!»

— «Possiamo, gli domandai, contare noi sull'aiuto dell'Inghilterra e fin dove voi credete che esso possa arrivare?».

— «Credo, rispose l'ufficiale, che il mio paese abbia tutto l'interesse al mantenimento della pace. L'Inghilterra potrà bensì essere trascinata alla guerra da imperiose necessità, ma non già vorrà per quanti vantaggi gliene possano venire. D'altra parte noi non possiamo disinteressarci di nessun fatto che avvenga nel Mediterraneo, ed ora più che mai dopo la *creazione* della squadra russa in questo mare.

«Il pericolo che noi corriamo lo abbiamo visto in tempo ed abbiamo provveduto col *Naval defence Act*; ma solo fra un anno noi potremo davvero contare sulla ragguardevole flotta che è venuta ad accrescere la nostra potenza navale. Eccovi un'altra ragione che vi spiega il contegno di vigilante osservazione che serba il mio paese.

«*Io credo che finchè saravvi al* potere il Gladstone i vincoli fra l'Inghilterra e l'Italia non oltrepasseranno quelli di una stretta amicizia cementata dalla comunanza degli interessi.»

— «Ma quale, credete voi, sarà il vostro contegno nel caso che ci venisse *dichiarata la guerra*?»

Questa domanda abbastanza esplicita parve imbarazzare l'egregio ufficiale, che rispose con una certa esitazione:

— Se la guerra *vi fosse dichiarata* io credo che noi prenderemmo consiglio dalla maniera come essa sarà condotta e dai primi risultati conseguiti.

«Se le vostre città indifese fossero bombardate, l'Inghilterra non potrebbe assistere da semplice spettatrice. *È di capitale importanza per noi l'impedire l'adozione di questo barbaro modo di far la guerra dal mare.* Nessuna flotta al mondo potrebbe allora difendere le vostre città e le vostre colonie, e un intervento armato che avesse lo scopo di impedire questa barbarie, sarebbe nelle tendenze di Gladstone e avrebbe il suffragio del popolo inglese.

«Sgravati dall'incarico di difendere le città, voi *potete*, con le forze attuali, tener lungo tempo il mare. Sarete un osso assai duro da rodersi per qualunque nemico, giacchè il baluardo delle Alpi vi dà il tempo di compiere la vostra mobilitazione anche se questa fosse rallentata dal mare col taglio delle ferrovie litoranee. Quanto allo sbarco in grandi masse sulle vostre coste, lo credo assai difficile nel primo periodo d'una guerra e finchè potrete disporre della metà delle vostre navi attuali».

— «Che cosa pensate in Inghilterra, volli domandare, della *creazione d'una squadra navale russa nel Mediterraneo?*»

— «Vi annetteremmo importanza assai minore, mi rispose, senza l'alleanza della Francia, giacchè questa squadra avrebbe un valore minimo senza una base solida di operazione, a distanza enorme dalla madre patria. Anzi senza essere *completamente* sicura della Francia, la Russia non avrebbe nemmeno pensato a crearsi una squadra nel Mediterraneo. Assai *più grave cosa* sarebbe se la Russia appoggiata dalla Francia riuscisse ad ottenere il libero passo dei Dardanelli per la sua flotta del mar Nero.

«*A qualunque costo* noi dovremmo impedirlo, e la guerra scoppierebbe sia che *al potere* si trovi il Gladstone sia che governi il Salisbury.»

— «E se la guerra scoppiasse per questo motivo, domandai, siete voi sicuri di aver la triplice *dalla vostra*?»

Il mio egregio interlocutore ebbe un sorriso assai fine e con profonda sicurezza *rispose*:

— «Il giorno in cui l'Inghilterra fosse vinta nel Mediterraneo i vincitori sarebbero padroni dell'Europa. La Russia schiaccerebbe l'Austria, la Francia e la Russia schiaccerebbero la Germania, e l'Italia scenderebbe più bassa della Spagna».

Le vittime del giuoco in Germania

Il processo che si sta facendo, ad Annover, contro alcuni strozzini e bari emeriti, ha *dimostrato alla evidenza* che tutti gli ufficiali truffati furono vittime della loro passione per il giuoco.

Il generale di Luisinger confessò pubblicamente *che*, per soddisfare il vizio del giuoco, egli manteneva amichevoli relazioni con dei bari, che erano stati reiteratamente condannati, e la stessa dichiarazione fu fatta pure dal conte Vitbersdorf, luogotenente dei dragoni.

Tutti i così detti *banchieri* tradotti davanti al tribunale subirono già parecchie condanne per truffe, furti e ricatti.

Gli ufficiali che *figurano nel processo* di Annover, appena questo sia terminato, verranno esonerati dal servizio; e, contemporaneamente, sarà promulgato *un ordine del gabinetto* dell'imperatore, che vieterà agli ufficiali, pena l'espulsione dall'esercito, i giuochi d'azzardo.

Oportet adveniant scandala, ha scritto San Paolo.

LA BELLEZZA FEMMINILE

Non vi spaventate di questo titolo: io non penso affatto a decantare il *dono* maggiormente ambito da ogni donna, nè a lusingare la vanità delle mie lettrici; anzi dico addirittura, una cosa che mi attirerà *qualche* critica dispettosa di donne veramente belle ne sono poche. E ciò perchè, specialmente in Italia, l'educazione *femminile è in continua* ostilità con le leggi della natura.

Badate che io non intendo parlare di quella falsa bellezza che si ottiene coll'arte, *colle cincischiature, coi fronzoli*; bensì di quella vera bellezza che deriva dal completo ed armonioso sviluppo di tutte le parti del corpo e da una perfetta salute; bellezza questa che le donne solo possono ottenere, e dare, ai loro figliuoli con un bene inteso sistema di cure igieniche.

Sicuro! Questa igiene, che finora si era occupata solamente a prevenire i mali cagionati dall'ambiente sulle masse, che era penetrata sotto le vôlte delle scuole, nelle ampie camerate delle soldatesche, per fugarne gli organismi deleteri, ora si è *proposta* una missione provveditrice ed ha invaso il gabinetto di *toilette* della dama e la *nursery* del fanciullo, affinchè le future generazioni rispondano a quell'ideale di bellezza fisica che è lo scopo di tante moderne discipline.

«*Finora un riguardo strano* e una tendenza quasi involontaria hanno fatto considerare come delitto morale ogni verità che potesse offendere il *principio* teocratico di un'educazione mistica, che esalta il sacrificio dell'anima e dimentica le leggi indomite che pulsano nel nostro sangue; ed è così che la donna, attraverso una falsa educazione, arriva al matrimonio e può portarvi incoscientemente il disgusto e la nausea, e piangere poi senza attribuirsene la ragione sull'indegnità di un uomo che preferisce a lei una mondana».

Così mi diceva un *signore* che, vissuto in paesi dove più che da noi forse sussistono antichi pregiudizi e predominano tendenze *ataviche quasi medioevali*, era in grado più di un altro di compiangere la triste condizione della donna.

«Io ricorderò *sempre* — egli diceva — il ripugnante giudizio di una signora che dichiarava certe abitudini di pulizia essere *oscene* usanze di donne mercenarie.

«Io penso invece che la bellezza fisica non è solo nell'armonia estetica delle forme; se ogni donna avesse di sè la cura necessaria, il bello non si troverebbe forse in confini così augusti, anzi, poichè è la vita artistica che si compiace del bello, mentre la vita fisica non domanda che il piacere, così è facile supporre che ogni donna potrebbe avere a questo mondo la sua parte di idillio, se non fossero oltraggiate le leggi dello sviluppo e della conservazione organica».

E mi sono parse così giuste queste parole, che ho voluto ripeterle alle mie lettrici, ho voluto toccare questo argomento che deve interessare sopra tutto le madri. Mi accadrà altra volta di dare qualche suggerimento o consiglio intorno alla igiene del corpo. Per oggi basti l'avere accennato all'importanza della questione.

Mantea.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Ecco una fine satira, nella quale c'è il parco e vibrante eloquio di Orazio e il garbo poetico di Parini. È di una giovinetta veronese: la signorina Marina Marinelli.

Fiacco signor!

Chi è mai costui che dal ricciuto crine
Manda soave odor, e in atto stanco
Sulla gemmata man la fronte china
Onde l'adamantina
Luce risplenda al sole?
Egli è il fiacco signor. Quando regina
Delle tenebre in ciel la luna appare
Sorgon per lui l'ore del dì; alle care
Sue veglie allor torna bramoso, i giochi
L'attendono, le danze
Ed i furtivi amori
E fra le stolte genti i primi onori
Torna così dall'oriental sorriso
La verecónda aurora
Ed egli stanco allora
Fra la candida avvolto coltre oziosa
Mollemente riposa
Lascia un istante sol le piume inerti
Fiacco signor, sorgi e vien meco. Guarda
Nell'abituro del villan; solerti,
Al non arato suol quei laboriosi
Il piede han già rivolto.
Guarda, o signor, con qual gioia nel volto
Escono all'opra usate i vigorosi
E forti figli del lavor. Già s'apre
La sonante officina; batte il fabbro
Sull'incude il martello:
Non odi tu com'è giocondo e bello
Il suono del lavor? Tutto il creato
Si move ed opra: il picciol ragno ascoso
Tesse la fragil tela;
Nel verde bosco ombroso
Compone il nido l'augellin canoro,
E pei campi vagante l'ape d'oro
Il rugiadoso umore
Succhiando d'ogni fiore
Il dolce miele appresta, che sovente
Nell'egre notti t'addolci l'ardente
Labbro lascivo. Nell'ignobil ozio
Guarda, giaci tu sol, pigro signore.
Chè sulla faccia smunta
Dal turpe vizio che ti fiacca il core
Non ti sale il rossor dell'onta? Credi,
Nulla omai vale se risplender vedi
Sul tuo nome un blason; degli avi tuoi
Forse fu gloria: per la patria almeno
Ardean quelli di santo
Amor, unico vanto
Di quella forte età. Ma tu, codardo,
Se del tuo bel paese il suol aprico
Calpestasse il nemico,
Codardo, dimmi che faresti mai
Tu che niuna virile
Opra compir non sai?
Fiacco signor, io ti disprezzo, e meco
Il volgo che di te credi più vile
Ma che più forte assai
Ha nel sangue il vigor che tu non hai.
Oh! il sol dell'avvenir che il mondo attende
Splenderà un giorno, sulle tue rovine
S'avvereran le speranze divine
Di tanti stolti cori,
E tu, sol uso a poltrir fra gli onori,
Forse tu allora faticar dovrai.
Va! torna intanto agli amorosi lai,
Alle feste sonore.
Va! col disprezzo mio, fiacco signore!

×

Cronache friulane.

Novembre (1350). Il Comune di Udine determina di chiudere la porta di Cisis e di fare un ponte levatoio a porta Cussignacco.

×

Un pensiero al giorno.

Leggere un libro di memorie è sempre una cosa triste. Con un po' d'immaginazione, il sentimento di quei morti diventa nostro. E noi ci vediamo, come loro, padroni del tempo, limitando l'avvenire alla nostra generazione, avendo dinanzi a noi l'incertezza di una felicità che si risolve in malattie, in miserie, in disillusioni; e per finire dove?... Se noi pensiamo alla brevità della vita, come ci dispiace di non goderne, e quale angoscia c'invade nel sentire che l'ora nostra, l'ora presente, è vuota!

×

Cognizioni utili.

Le caldaie, i paioli, e tutti i vasi di rame, dovrebbero sparire dalle nostre cucine per essere sostituiti dai vasi di ferro o dalle stoviglie di terra.

Il rame non è così velenoso come si credeva un tempo, ma è pur sempre pericoloso.

È dimostrato a rigor di scienza, che la birra, il vino, l'acqua salata, l'aceto anche diluito, tutti gli acidi, la carne di bue, ecc., disciolgono buona quantità di questo metallo, con quanto vantaggio della salute domestica, si può immaginare. Sia dunque bandito dalle nostre cucine questo insidioso nemico.

×

La sciarada. Monoverbo.

P pollice
P indice RE

Spiegazione della sciarada precedente.

ARIO-DANTE

×

Per finire.

In Tribunale.

Un medico e un veterinario son chiamati come testimoni in una faccenda di bastonate o altri generi.

Il veterinario depone per ultimo, e termina così le sue spiegazioni.

— Del resto, io mi conformo all'opinione del mio collega.

— Di grazia, signore! — grida il medico — rispetti i miei ammalati!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Consiglio Comunale di Cividale. Venerdì sera quel Consiglio si riunì per la trattazione di alcuni oggetti sui quali vennero prese le seguenti deliberazioni:

Fu approvata in seconda lettura la contrattazione di un prestito per coprire il disavanzo di amministrazione; venne deliberato in prima lettura il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1894; e fu approvato il nuovo Regolamento per le scuole elementari.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una interessante corrispondenza dal Distretto di San Pietro al Natisone, sul grave fatto della scomparsa della donna di Tercimonte.

Consiglio Comunale di Pordenone. Nella seduta del 29 decorso ottobre il Consiglio ha continuato e definito la discussione del Bilancio per l'esercizio 1894, che venne approvato nei seguenti estremi:

Attivo

Entrate ordinarie	L.	136,500.05
» straordinarie	»	11,020.87
Partite di giro	»	58,415.40
Totale Attivo	L.	205,936.32

Passivo

Spese obbligatorie ord.	L.	100,706.92
» » straord.	»	15,773.00
» facoltative	»	25,041.00
Partite di giro	»	58,415.40
Totale Passivo	L.	205,936.32

LA MORTE DEL FERITO DI MONTEFOSCA

Jer sera è morto quel Filippigh Gio. Batt. che fu ferito gravemente al capo, nella borgata di Paceida (Montefosca, Comune di Tarcetta) la sera dell'11 ottobre pp., cadendo sul letto roccioso di un profondo rugo, spintovi da un ceffone col quale lo colpiva certo Battistigh Luigi, per questioni d'interesse.

Il fatto venne dettagliatamente narrato nei nostri numeri del 16 e del 17 ottobre pp.

Troppa grazia, sant'Antonio!

Il caso abbastanza raro si è verificato venerdì a Venezia.

Certa Maria Bastianello, moglie del bottaio Giovanni Vatter, ha dato alla luce tre bambini, tutti tre maschi e tutti tre ben proporzionati, senza alcun difetto.

I due fortunati coniugi sono entrambi del Comune di Budoia (Sacile) ed abitano in Calle dei Botteri a San Cassano.

Servizio postale. Scrive il *Forumjulii* di Cividale a proposito del servizio postale:

« Un inconveniente abbastanza grave dobbiamo segnalare a proposito di questo importante ramo di pubblico servizio.

È un po' di tempo che il treno delle 9.30 arriva fra noi, oltre che col solito ritardo di molti minuti, anche senza il sacco della corrispondenza che proviene dalla linea Bologna-Venezia-Pontebba.

Non sappiamo chi abbia la colpa di *tale sguido, però, chiunque sia, non si* può a meno di lamentare la poca cura che si ha nell'adempiere i propri obblighi verso chi paga e profumatamente paga ».

Precipitato da un campanile. Forgiarini Francesco detto *Pizzul*, di anni 73, nonzolo a Gemona, precipitò l'altro ieri dal campanile da un'altezza di circa dodici metri. Venne raccolto *cadavere* nella *sottoposta strada*. Il povero Forgiarini aveva appartenuto alla valorosa schiera dei veterani 1848-49.

Un incendio sviluppatosi in Forni di Sopra nei locali di certi Antonetti e Pavon arrecò un danno di circa un migliaio di lire per distruzione di foraggi e danni al locale.

Guardia insultata. Certi Pietro Steffanutti, Domenico Di Santolo e Leonardo Cucchi di Trasaghis, in pubblico esercizio, oltraggiarono la guardia forestale Antonio Berti dandogli della «canaglia» e simili epiteti. Gl'insultatori dovranno rispondere all'autorità giudiziaria.

Furto di sedano. Ignoti, penetrati nel fondo aperto di Giuseppe Cucchiaro rubarono tanto sedano per circa lire 12.

Contro la vigilanza. Il pregiudicato Giovanni Ongaro, di Poconia, sottoposto alla vigilanza speciale della P. S., allontanavasi dal proprio domicilio per ignota direzione, senza permesso dell'autorità competente. Frattanto l'Ongaro fu denunciato per l'inosservanza della sua pena.

Bastonate. A Bagnaria Arsa fu colpito con un bastone Iginio Del Bianco, da Pietro Paternich, per futili motivi, riportando alla testa lesioni guaribili in meno di dieci giorni. Il bastonatore dovrà aggiustare i conti coll'autorità giudiziaria.

Urti dannosi. Per futili motivi Luigia De Marco di San Giovanni di Manzano venne urtata più volte da Bortolomo Della Rovere, tanto da farle cadere l'orologio d'argento che teneva assicurato al collo con cordoncino, recandole un danno di lire 16.

Una famiglia friulana all'Eritrea. Sappiamo che il 18 corrente partirà per la Colonia Eritrea una famiglia di Meretto di Tomba, che farà parte degli esperimenti di colonizzazione incominciati a quanto assicurano con buon esito, dal barone Franchetti, che gli condusse seco anche altre due famiglie friulane.

La « Lega Nazionale » a Gorizia

Gorizia, 4 novembre.

Giovedì giunsero fra noi, ospiti graditissimi, l'on. dott. Giorgio Piccoli, distinto presidente, accompagnato dall'illustre scrittore Caprin, e l'egregio dott. Mandler, tutti membri attivi e benemeriti della direzione centrale della *Lega Nazionale*, per avere una conferenza con le direzioni dei gruppi locali di Gorizia e del nostro Friuli.

La conferenza ebbe luogo nello studio del direttore locale egregio avv. Gollob, e v'intervennero quindi gli zelanti e solerti direttori del gruppo di Terzo sig. Milocco e del gruppo di Lucinico signor Francesco Zottig.

Scopo principale della conferenza era quello di attingere esaurienti informazioni sull'andamento dei due giardini infantili di Ponte Isonzo e Piedimonte; sull'eventuale opportunità di erigerne degli altri; e per sapere in quale stadio si trovino le pratiche per l'apertura del giardino infantile a Lucinico, decretato già or fa un anno.

Gli intervenuti alla conferenza scambiarono le loro idee sul bisogno e sul modo di istituire altri gruppi nei capoluoghi del nostro Friuli, come Brazzano, Cormons, Farra, Romans, Perteole, Cervignano, Aquileja, Fiumicello, Ronchi ecc., ed ognuno prese degli appunti assumendosi l'incarico di occuparsene.

A tale proposito, se ci fosse permesso di esprimere una sommessa nostra opinione, diremmo che, oltre a questo, e forse ancora più interessante, sarebbe di adoperarsi zelantemente per Duino e per la istituzione di un giardino d'infanzia della Lega in quei paraggi.

Aggiungeremo che andrebbero studiate anche le regioni montuose, giacchè p. e. a S. Martino del Coglio, molti sono gli italiani. Speriamo di non dire a vuoto.

In fine con speciale interesse s'intrattennero *sul prossimo Congresso* generale da tenersi nella nostra città nell'anno venturo, e, con riguardo agli ospiti che sperasi giungeranno numerosi anche da lontano, veniva in massima destinata, come epoca più opportuna, le feste delle Pentecoste.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 13 si raduna il *Consiglio comunale* per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

I nostri Onorevoli. L'on. De Puppi ha preso parte ad una riunione di deputati del Centro e del Centro sinistro, ch'ebbe luogo ieri a Milano all'albergo *Manin*, per costituire « un partito parlamentare indipendente, per l'opposizione all'attuale Ministero ».

Il nuovo partito sarà presieduto da Sonnino.

Società operaia generale. L'Assemblea generale dei soci che doveva aver luogo ieri andò deserta per mancanza del numero legale.

— Oggi alle ore 20 si radunerà il Comitato sanitario per versare sulle domande *dei concorrenti* al sussidio *continuo* pel 1894.

Corso libero serale di stenografia. Anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto Tecnico un corso teorico libero di stenografia (*sistema Gabelsberger-Noe*) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della *licenza elementare*, o di età *superiore* ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala a pianterreno n. 9, a cominciare da lunedì 13 corr. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La Direzione di questo istituto, desiderosa ch'esso abbia ad affermare gl'intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta di annunziare che, a far tempo dal 15 corrente mese, si aprirà la scuola di recitazione pei fanciulli d'ambo i sessi.

Caldeggiarne la retta ortoepia, dare le norme e l'esempio del ben leggere e del ben dire, ecco lo scopo precipuo, anzi l'unico scopo, di questo insegnamento.

Che se per coloro che a ciò si sentissero predisposti, venisse offerto nuovo mezzo di studio colle sceniche esercitazioni, esse non gioverebbero che ad avvalorare l'insegnamento medesimo.

La Direzione dell'Istituto ne ha affidato l'incarico all'artista signor *Francesco Dorelli*, riservandosi d'invigilare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare malleveria più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare le fanciulle a questo corso, le lezioni saranno pur presenziate da una delle ispettrici.

In via d'esperimento le lezioni si danno dalle ore 17 alle 19 *tutti i giovedì*, e dalle ore 16 alle 18 nei giorni di domenica. Esse hanno luogo nel locale della Società, in via Calzolai n. 7 (palazzo Tellini).

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria dell'Istituto, il cui ufficio è aperto seralmente dalle ore 20 alle 21.

Udine, 1 novembre 1893.

IL PRESIDENTE
Dott. GIUSEPPE BODINI

I Direttori
De Candido Domenico
Gaspardotti Pietro
Grassi Libero

Segretario *R. Battistig*

Ogni giorno una del cottimo. Sabato sera il treno in partenza per Cormons subì un ritardo di dodici minuti, mancando il personale per accendere le lucerne delle carrozze. Dodici minuti non sarebbero gran cosa, ma sono troppi se si aggiungono ai soliti e ormai *naturali* ritardi: uno dei quali p. e. ebbe a subire il diretto di ieri sera per Venezia, che partì alle 21.10, anzichè alle 20.18.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 3 novembre 1893

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Cossetti — Dal Torso — Faelli — Gonano — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Tellini — Volpe.

Assenti: Bardusco (giust.) — Degani (giust.) — Facini (giust.) — Kechler (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano — Spezzotti.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Nel 18 settembre si spedì al Ministero del commercio il seguente dispaccio: « Improvvisa disposizione ferrovie far pagare dal 20 corrente in moneta metallica noli su percorsi esteri, considerata attuale altezza aggio e crisi danneggia gravemente commercio. Chiedesi revoca *provvedimento o almeno* equa eccezione per merci ora viaggianti. »

2. Si spedì al *Ministero* del commercio, al Ministro Genala e all'Ispettorato delle strade ferrate questo telegramma: « Primo novembre società ferroviaria applicherà cottimo stazione Udine. Questa Camera, interprete apprensioni commercio per probabile peggioramento del già difettoso servizio, chiede sospendere provvedimento finchè società provi utilità pubblica nuovo sistema, in osservanza art. 17 capitolato »

Il Ministro Genala rispose che prima di condannare il sistema doveva compiere delle ricerche e degli studi sulla grave questione.

3. Al Ministero del commercio, che chiedeva d'urgenza un parere sul disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, si presentò un memoriale, che fu pubblicato.

4. Al Ministero delle poste e telegrafi, chiedente l'avviso della Camera sul progetto delle nuove tariffe marittime, si rispose che con soddisfazione avevasi rilevato come il voto di questa Camera per il caricamento dei materiali alla rinfusa o con noli di favore era stato pienamente accolto.

5. Si domandò che la Tesoreria fosse provvista di una sufficiente somma di biglietti di Stato e di monete di bronzo e si presentarono alla Intendenza le ditte che avevano bisogno d'essere ammesse al cambio per provvedere le mercedi ai loro operai.

6. Si rinnovò la domanda di una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

7. Si reclamò al Municipio di Udine affinchè la ditta di Trezza, in osservanza dell'art. 8 del regolamento generale sui dazi interni di consumo, sia invitata a rilasciare, nella liquidazione dei dazi, a favore del contribuente le frazioni minori di un centesimo. Si presentarono inoltre delle osservazioni intorno ai criteri con cui viene daziato il melazzo.

8. Il direttore di Dogana, accogliendo il reclamo di questa presidenza, dispose che, nello *sdaziamento di grosse* partite di merci, la sezione doganale alla *ferrovia non tenga conto delle insignificanti differenze di peso.*

9. Si fece istanza al direttore di Dogana perchè la sala delle visite preventive alla dogana interna di Udine venga chiusa, nell'inverno, con invetriate.

10. Il voto di questa Camera riguardante la riforma dell'attuale sistema di lavoro nelle case di pena, oltre alle adesioni annunciate nella precedente seduta, ottenne pur quelle del Consiglio dell'industria e del commercio, del deputato Chiaradia e delle Camere di Palermo, Napoli, Bologna, Cuneo, Mantova, Vicenza e Cremona; il Ministero del commercio lo accolse e lo raccomandò caldamente a quello dell'interno.

11. Si sollecitò il Ministero delle finanze a provvedere sulle istanze presentategli dai possidenti della zona di confine per ottenere la franchigia di dazio sui prodotti dei loro fondi situati nell'altra zona soggetta all'Austria.

12. Per incarico della Prefettura si esaminò e si [illegible] un ricorso del Sindaco di Tolmezzo contro l'esclusione di Venzone dal Consorzio per Porto Nogaro.

II.

Sui nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile.

La camera approva il seguente ordine del giorno:

« La camera di commercio di Udine *considerato che i nuovi accertamenti* dei redditi per l'imposta di ricchezza *mobile recano in improvviso* e gravissimo aumento della tassa a gran parte dei contribuenti, pur fidando nella equità delle Commissioni che dovranno decidere sui reclami di coloro che in questa provincia esercitano il commercio o l'industria, crede suo dovere il ricordare alle Commissioni stesse ed agli Agenti delle imposte che questo inasprimento della tassa, nel maggior numero dei casi, è inopportuno, poichè il disagio economico, che aveva ristretto i consumi, fu seguito dalla crisi finanziaria e monetaria, dall'aggio salito al 14 per cento, dalla rapida discesa della rendita e dal rialzo dello sconto. »

III

Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero

Il presidente cita le disposizione con la quale il governo si obbligò ad emettere i vaglia sull'estero verso deposito di moneta d'oro o di scudi d'argento e di pagare in identiche valute i vaglia in arrivo dall'estero. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerato che annualmente vengono spediti dall'estero in questa provincia circa tre milioni in oro con vaglia postali; che gran parte di questi vaglia provengono dagli emigrati i quali, nei casi urgenti, soccorrono in tal modo le proprie famiglie; che troppo spesso, mancando gli uffici postali di fondi in oro e scudi, i destinatari dei vaglia sono costretti dal bisogno ad accettare l'immediato pagamento in carta, perdendo così il forte aggio a indebito profitto dell'erario; invita il Governo a pagare i vaglia internazionali in oro e scudi oppure in carta con l'aggiunta dell'aggio segnato dai listini di borsa. »

La Camera approva.

IV

Bilancio preventivo dell'anno 1894

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Faelli, Tellini, Minisini, Cossetti, Gonano e il presidente.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,358.38 la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1894 in lire 27,038.37.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 184.13.

V

Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino.

La Camera esprime il voto che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria di Udine per corrispondere alle richieste degli esportatori.

VI

Nomine.

Vengono eletti il consigliere Bardusco a far parte della commissione di finanza e il consigliere Orter a far parte della commissione dei revisori dei conti.

A rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della scuola di disegno in Cividale è rieletto il cav. Giacomo Gabrici.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

L'ultima dei Torriani. Un telegramma da Trieste annuncia la morte avvenuta nel suo castello di Duino della contessa Teresa Della Torre Valsassina, principessa di Hohenlohe. L'illustre donna era ammalata da oltre un mese.

La principessa Hohenlohe era l'ultima discendente diretta dei Torriani, i famosi capitani del popolo di Milano, rivali dei Visconti. Il ramo principale dei Torriani, con Raimondo II e Ugo, s'era

trasportato dalla Lombardia nel Friuli, e poi nel castello di Duino.

La contessa Teresa in ogni tempo pensò e operò italianamente, e non è passato molto tempo che a uno scrittore triestino di storia patria, diceva: « Se potessi vedere *quel giorno*, morrei contenta, ma dopo il 66 ho perduta molta speranza ».

Nel suo castello, vera illustrazione di romanzo medioevale, tutti coloro che le si presentavano otteffevano ricetto e accoglienze principesche. Fece raccogliere e pubblicare documenti e una storia di Duino, dimostrante la latinità del paese.

La principessa Hohenlohe da lungo tempo soggiornava a Venezia per parecchi mesi dell'anno.

UN DUELLO FRA SOTTUFFICIALI

Venerdì scorso fuori porta Gemona si batterono in duello due furieri del 26° fanteria qui di stanza. Il combattimento era a fioretto, senza esclusione di colpi, quindi con condizioni gravissime. E pare che anche le conseguenze sieno state gravi, perchè uno dei combattenti rimase ferito ad un braccio in modo che temesi di doverne fare l'amputazione. Almeno così ci si riferiva, aggiungendo che l'altro furiere se la cavò con una piccola scalfittura al collo.

E la causa della tenzone così fiera? Si dice originata da un diverbio avvenuto in caserma per ragioni di servizio: uno dei furieri gettò all'altro il guanto di sfida, che, manco a dirlo, venne subito raccolto. Altri dicono che si tratti di questioni ove ci sarebbe entrata la donna: *cherchès la femme!*

Comunque sia, resta che per il barbaro uso del duello, forse un bravo giovane rischia ora di rimanere fisicamente rovinato per tutta la vita. I due furieri sono romani.

Un «fuso» indigeribile. Ieri mattina alle 7 circa, passando a caso per piazza V. E., con mia sorpresa vidi uno straordinario affollamento, e notai che in qualche crocchio e si vociava si discuteva con un giornale in mano.

Domando al primo capitato la cagione di quell'assembramento, e mi si risponde che la *Patria del Friuli* aveva annunciato il *concerto* del 26° fanteria proprio per quell'*ora*, e mi si mette sotto il naso l'*annuncio* da essa dato per il concerto *dalle 7 alle 8 e mezza*.

Cercai di spiegare a coloro, come si trattasse del nuovo computo delle ore, e che la *Patria* va cauta prima di approvare un'*evoluzione*; che aveva intanto cominciato col sopprimere le *ant.* e *pom.* riservandosi a migliori tempi di chiamare 19 le 7.

Diamine! se tutti i giornali d'Italia hanno accettato il *cambiamento!*...

Evoluzione più *evoluzione* meno, la *Patria* poteva fare senza indugi anche questa!

Ma, si tratta del *fuso* orario, ed è probabilmente quel *fuso* che la *Effemeride della Palanca* non può inghiottire!

Puffi

«L'Asino» sequestrato. Ieri alle 18.30 in piazza V. E., in seguito a dispaccio della r. Questura di Roma, nell'emporio di giornali di Achille Moretti, le guardie di città sequestrarono 33 copie del giornale *L'Asino* n. 50, del quale è Direttore il cividalese Guido Podrecca, e 5 copie ne sequestrarono alla libreria di questa Stazione ferroviaria, per reati previsti dagli articoli 19 e 24 della legge sulla stampa.

Mancate coincidenze. Scrive il *Corriere di Gorizia* nel suo numero di sabato: «È da tempo che non abbiamo parlato delle mancate coincidenze del diretto da Venezia a Udine, perchè tanto non valeva la pena più di occuparsi. Ma ora quell'inconveniente si replica troppo spesso. Anche ieri ci mancò la posta d'oltre Udine.

La nostra Camera di Commercio potrebbe forse col suo intervento ottenere la rimozione di questo non lieve inconveniente che pregiudica molti interessi ».

La Banda musicale del 26° fanteria, qui di guarnigione, ha fatto ier sera la sua prima uscita e si dimostrò veramente ottima.

Specialmente il pezzo dell'atto quarto della *Favorita* lo eseguì con tale una finitezza, fusione e slancio da essere vivamente applaudita, ed in seguito alle insistenti richieste del pubblico, venne replicato.

Siamo sicuri quindi che cogli elementi buonissimi di cui va fornita la Banda del 26, e per la eccellente direzione della medesima, avremo sempre concerti musicali attraentissimi.

Luccardi in acqua. Leggiamo nell'*Africa Italiana:*

Il *tenente Cagni, comandante della Saati*, or sono alcuni giorni aveva invitato a colazione a bordo diversi signori, tra i quali l'avv. fiscale militare cav. Sicher, il cav. Luccardi (di Udine), ed i capitani medici Cavalieri, Ragazzi e De Martino.

Dopo colazione una lancia era pronta per ricondurre gli invitati a terra. Scesero dalla scaletta nella lancia i signori sunnominati, e non restava più che il cap. De Martino sull'ultimo gradino della scaletta in atto di porre il piede nella lancia. Ma questa essendosi allontanata alquanto, il *capitano spiccò un piccolo* salto per raggiungerla. Il salto non riuscì della lunghezza desiderata, e così il capitano *colla sua nota gravità* andò a battere sulla sponda della lancia che non reggendo allo squilibrio si capovolse traendo tutti a mare.

L'umido incidente tuttavia non ebbe conseguenze di sorta, e si risolse nelle più matte risate ».

Furto di un cappello. I carabinieri arrestarono il contadino Anacleto Nadin di Fontanafredda, il quale ebbe l'infelice idea di rubare, a danno del cappellaio Paolo Scrosoppi, in via Paolo Canciani, un cappello del valore di lire 2, che trovavasi esposto per mostra del negozio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 ottobre al 4 novembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Elda Bigotti di Enrico, di giorni 20 — Erminia Musetto di Leonardo, di mesi 7 — Riziari Buscaroli di Pietro, d'anni 14, mugnaio — Elvira Foni di Francesco, d'anni 2 e mesi 6 — Guido Marteloesi di Giuseppe, di mesi 7 — Angelo Gennaro di Angelo, d'anni 1 — Mercedes Zanini di Domenico, di giorni 8.

Morti all'Ospitale civile.

Pietro Messenio fu Carlo, d'anni 46, possidente — Valentino Moro fu Antonio, d'anni 69, pittore — Teresa Della Rossa fu Benedetto, di anni 44, casalinga — *Giuseppe Zucchiatti fu* Ermacora, d'anni 78, mugnaio — Teresa Springolo-Sarcinelli fu Giovanni, d'anni 66, contadina — Maria Palina-Concina fu Giacomo, d'anni 76, contadina.

Totale N. 13
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Valoppi, calzolaio, con Giovanna Bertuzzi, casalinga — Giuseppe Rizzi, agente di commercio, con Giulia Tavoschi, cameriera — Nicolò Giuseppe Candotti, parrucchiere, con Damiana De Sabbata, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Giulio Micholazzi, negoziante, con Luigia Castellani, casalinga — Pietro Viario, pittore, con Virginia Comaretti, sarta — *Giuseppe Cos* spezieria, servo, con Rosa Ballico, contadina — Lamberto Feruglio, impiegato, con Savina Martignoni, civile — Pietro Blasone, agricoltore, con Anna Casarsa, casalinga — Giuseppe Contardo, fabbro, con *Maria Mondini*, casalinga — Domenico Croattini, zolfanellaio, con Adelaide Mariuzzi, serva — Vittorio Baschiera, impiegato, con Maria Giacomini, levatrice — Domenico Del Piero, parrucchiere, con Teresa Rumignani, setajuola — Ferdinando Franz, geometra, con Elisabetta Rizzi, agiata.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 novembre 1893*.

Rendita	27 ott.	28 ott.	30 ott.	31 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	6 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	91.90	91.80	91.25	90.3/4	90.90	90.20	92.20	90.50
» fine mese	92.—	92.—	91.25	91.80	91.25	90.40	91.30	90.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	296.—	296.—	297.—	298.—	297.—	296.—	298.—	294.—
» 3 % Italiane	289.—	291.—	280.—	291.—	289.—	288.—	289.—	284.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	490.—	490.—	490.—	490.—	489.—	490.—	484.—
» » » 4 1/2	490.—	491.—	490.—	491.—	490.—	498.—	491.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	503.—	509.—	509.—	508.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	104.—	102.—	102.—	109.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1205.—	1205.—	1180.—	1150.—	1140.—	1145.—	1176.—	1170.—
» di Udine	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	118.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—	258.—	259.—	261.—	255.—	256.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	612.—	608.—	610.—	603.—	602.—	590.—	603.—	599.—
» » Mediterranee	492.—	491.—	493.—	483.—	450.—	478.—	488.—	488.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	113.1/2	113.1/2	114.—	114.1/2	114.1/2	114.1/4	114.1/4	114.85
Germania »	140.40	140.1/2	140.1/2	141.—	141.1/4	141.00	141.—	141.1/2
Londra »	28.50	28.56	28.66	28.89	28.78	28.95	28.78	28.67
Austria e Banconote »	224.1/2	225.—	225.1/2	226.—	226.—	226.1/2	225.1/2	226.—
Napoleoni »	22.60	22.61	22.75	22.80	22.80	22.85	22.77	22.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	81.—	80.65	79.15	80.15	78.90	78.85	79.80	79.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

La Cooperativa Incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli *assicurati*;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e *solidi istituti di assicurazione*, stante il cospicuo suo capitale, la *rilevante riserva*, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il *Municipio di Milano* per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 11 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	749.7	749.7	752.2
Umido relat.	90	84	90	93
Stato di cielo	coper	coper	coper	coper
Acqua cad. m.	—	—	0,2	2,0
Vento (direzione	—	—	N	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	1
Term. centigr.	12,2	13.4	12.5	12,2

Temperatura (massima 14.6
(minima 10.0
Temperatura minima all'aperto 10.0
Nella notte 10.8 — 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante — Cielo nuvoloso e piovoso.

UNA TRUFFA INGENTE

Si voleva liberare il papa!

Sabato sera vennero arrestati a Roma i sedicenti duca Bastelli Foredo di Pisa, la contessa Carolina Saint-Arnaud di Modena, ed altri due individui, sotto la curiosa imputazione di aver truffato due francesi, certi Xas e Gerard, uno dei quali è prete, per la somma di 20 mila lire che dovevano servire per corrompere i carcerieri (!) del Pontefice allo scopo di liberarlo.

I truffati Xas e Gerard protestarono davanti ad un notaio per l'arresto, dichiarando che non furono truffati. Affermano anzi che gli arrestati sono tutti benemeriti della Chiesa.

Essi estesero la protesta contro il sequestro della Cappella privata della casa della duchessa Saint-Arnaud, trovandovisi in essa fra gli oggetti sequestrati anche il Santissimo Sacramento, un crocefisso di legno, regalato dal papa, che si trova, secondo la intenzione del medesimo, sul tabernacolo dell'altare, nonchè dei documenti segreti relativi ad un grave affare ecclesiastico loro affidato.

Lo Xas scrisse al Re invitandolo, come Sovrano d'Italia, ad invadere il Vaticano, liberare il vero Pontefice, ed arrestarvi il falso (!): scrisse anche all'imperatore d'Austria e ad altri regnanti. Il delegato Carassi che arrestò i truffatori, assicura che tutti gli arrestati sono noti alla questura come truffatori. La contessa di Saint-Arnaud sarebbe confessa.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il programma del Ministero

Roma 5 — Non è vero che il Ministero abbia abbandonato il progetto sull'imposta progressiva.

Così pure è falso che sia imminente il decreto per il pagamento dei dazi in oro. L'on. Giolitti ha detto a Dronero che l'applicazione del decreto si farà al momento opportuno. Ora questo momento non è certo l'attuale.

Sono pure infondate le voci di crisi.

Il Ministero si presenterà alla Camera completo col programma annunciato a Dronero, e ne attenderà il giudizio.

Il matrimonio del principe di Napoli?

L'arrivo a Roma dell'ambasciatore Nigra si attribuisce al fidanzamento del principe di Napoli colla figlia dell'arciduca Carlo Lodovico, sorella dell'erede al trono d'Austria.

In proposito telegrafano da Vienna, 5, al *Secolo:*

Da fonte eccellente mi viene assicurato, che non appena in Vaticano si seppe che la Corte italiana aveva aperto trattative a Vienna pel matrimonio del principe di Napoli, il nunzio Agliardi espresse all'imperatore il vivo rammarico del papa. Ignorasi finora l'esito definitivo delle trattative.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 4 Novembre 1893.

Venezia	89	33	19	29	64
Bari	41	40	5	54	78
Firenze	16	82	59	57	31
Milano	74	36	34	38	26
Napoli	80	52	48	68	53
Palermo	51	14	30	49	31
Roma	55	18	40	64	37
Torino	54	71	70	84	9

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Nella settimana scorsa furono praticati i seguenti prezzi sui principali mercati:

Greggie di titoli fini: Classiche 55 a 53 — 1. qualità 52 a 51 — 2. qualità 51 a 50.

Titoli medi una mezza lira al di sotto.

Organzini 62.50 a 60, secondo i titoli per 1. qualità, 61 a 58 per seconda.

Trame a due capi 18|20 56 e 20|22 55, stessi prezzi per tre capi.

Asiatiche ebbero vendite assai scarse a prezzi invariati.

Bozzoli 4 per uno 12.10 a 11.75.

Cascami. Intrattati.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo **facile e graduato** *ed il loro* **mitissimo prezzo** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15	Modello per la IV.ª classe cent. 20
» » II.ª » » 15	» » V.ª » » 20
» » III.ª » » 20	

Inviando Cartolina Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini, Ferrara.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.56	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argentere.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per *banda, orchestra, fanfare,* ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amena posizioni con *cortile, giardino, scuderia e rimesse* a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco